Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 3

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

13ª COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio, ambiente, beni ambientali)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

40ª seduta (antimeridiana): martedì 29 ottobre 2013

Presidenza del vice presidente DI BIAGIO

BI 0131
TIPOGRAFIA DEL SENATO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016***

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 9)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

– **(Tabella 10)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 13)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1120) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 7, 8 e *passim*
ARRIGONI *(LNP-Aut)* 5
CALEO *(PD)* 3
DALLA ZUANNA *(SCpI)* 4, 9
DE PETRIS *(Misto-SEL)* 3
IURLARO *(PdL)* 7
NUGNES *(M5S)* 6
PICCOLI *(PdL)* 5
PUPPATO *(PD)* 7
* VACCARI *(PD)*, *relatore sulla tabella 9, limitatamente alle parti di competenza, sulla tabella 13 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 8
ZIZZA *(PdL)*, *relatore sulle tabelle 2 e 10, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Popolare: Misto-GAP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Cirillo.

I lavori hanno inizio alle ore 8,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016***

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 9) Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

– (Tabella 10) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabella 13) Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1120) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1121 (tabelle 2, 10 e 13 – limitatamente alle parti di competenza – e tabella 9) e 1120, sospeso nella seduta di ieri.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

CALEO *(PD)*. Signor Presidente, con l'ordine del giorno G/1120/1/13ª ho chiesto unicamente di inserire la regione Puglia, che non è indicata. Si parla di Toscana e di Liguria. Per il resto, esso raccoglie le indicazioni che avevamo fissato nella precedente riunione. Si cerca cioè di puntare ad avere più risorse da destinare al dissesto idrogeologico sia per quanto riguarda il finanziamento dei capitoli indicati dal Governo, sia per quanto riguarda l'allentamento del patto di stabilità che si tradurrebbe nel mettere a disposizione delle risorse per cofinanziare accordi di programma già in essere.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Concordo con quanto detto dal collega Caleo circa l'ordine del giorno G/1120/1/13ª. Francamente però la questione comincia ad essere un po' imbarazzante. Vorrei ricordare che abbiamo

presentato una mozione che è stata votata dall'Aula, ma come vedete le conseguenze nella legge di stabilità – gli stanziamenti – sono pressoché nulle.

Per quanto riguarda l'ambiente e tutti i settori connessi francamente la situazione è quasi imbarazzante. Voglio ricordare che alla fine del 2008 le risorse relative al Ministero dell'ambiente si aggiravano intorno ai 2 miliardi di euro, mentre oggi siamo arrivati ad una cifra che consente a malapena lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione. Ciò incide negativamente nell'assunzione di qualsiasi decisione di orientamento delle politiche.

In particolare, riguardo alla difesa del suolo, è vero che nella tabella E, si registra una lieve variazione, ma si tratta comunque di cifre irrisorie. Per non parlare del comparto bonifiche e discariche, che tutti, essendo reduci dalla missione con destinazione «terra dei fuochi», conosciamo. Stiamo parlando quindi di inerzie e questo ci preoccupa moltissimo. Ad altri settori di competenza della 13ª Commissione è destinata una «spolverata» di risorse. Non vi è poi un'indicazione chiara rispetto ad un settore che invece nasconde grandi potenzialità non solo sotto l'aspetto della tutela, ma anche della possibilità di ripresa economica del Paese.

Penso, poi, al settore delle infrastrutture, alla mobilità sostenibile ma anche alla mobilità in generale che dovrebbe essere oggetto di un intervento straordinario. A tal proposito, vorrei ricordare che gli spostamenti quotidiani rappresentano il 70 per cento della mobilità nel nostro Paese e che tali spostamenti (soprattutto quelli ferroviari) collegano aree urbane ed extraurbane con tragitti di lunga e media percorrenza. Per questo settore, su cui c'è un vero e proprio allarme, non troviamo assolutamente risorse, mentre segnalo che tutti gli anni viene rifinanziato il fondo per l'autotrasporto, per il trasporto su gomma, che pur essendo stato diminuito rispetto agli scorsi anni presenta comunque cifre notevoli: 230.000 euro, una cifra comunque sproporzionata rispetto alle risorse destinate agli investimenti sulla mobilità. Per non parlare poi della tutela e della gestione delle risorse idriche.

Stiamo parlando veramente di pochi spiccioli, questa è la verità. E questo è per noi un elemento di grande preoccupazione. Per tale motivo il nostro giudizio non può che essere assolutamente negativo. Speriamo che unitariamente o trasversalmente in Commissione si riescano a reperire risorse più consistenti da destinare al dissesto idrogeologico perché, come vedete, i problemi legati agli andamenti climatici sono ormai quasi quotidiani; attualmente riguardano il nord Europa, ma anche nel nostro Paese sono sempre più drammatici.

DALLA ZUANNA *(SCpI)*. Preliminarmente, vorrei rivolgere una domanda al sottosegretario Cirillo. All'inizio dell'articolo 5, di cui si sta parlando con riferimento ai pochi spiccioli aggiuntivi per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (si parla di 10 milioni di euro per l'esercizio 2014, 30 milioni per il 2015 e 50 milioni per il 2016) si dice di voler mantenere all'interno dello stesso cifre ben più con-

sistenti. Si parla di 600 milioni di euro come limite massimo complessivo, di 130 milioni, di 675 milioni. Vorrei sapere: qual è il rapporto fra queste risorse? Sono risorse che già c'erano e che vengono mantenute nel capitolo di spesa? Sono effettivamente spendibili? Oppure, come fosse un rito, si passano da un anno all'altro risorse che prima o poi verranno date?

Quanto agli ordini del giorno, il tema del dissesto idrogeologico, oggetto dell'ordine del giorno G/1120/3/13ª, è stato ampiamente affrontato. Voglio invece illustrare l'ordine del giorno G/1120/2/13ª con cui chiediamo al Governo di valutare l'opportunità di estendere gli ecobonus agli enti pubblici e non solo a questi ultimi. Ho parlato di tale questione anche con la Commissione della Camera dei deputati, affinché tale intervento possa essere esteso alle ONLUS, che sono responsabili di realtà in cui vi è una grande dispersione energetica. Penso ai grandi edifici di proprietà degli enti religiosi, che molto spesso sono stati realizzati con criteri degli anni Cinquanta. Non si tratta, però, solo degli enti religiosi, perché vi è ben altro. Dai dati rilevati dall'ENEA (e non solo) è emerso che la spesa reale per tali interventi quasi non esisterebbe, perché le casse dello Stato otterrebbero un guadagno rispetto alla mobilitazione delle risorse – fra l'altro distribuite un po' a pioggia – utilizzate per la copertura.

Sottolineo che le misure contenute nel provvedimento varato all'inizio di agosto stanno ottenendo un'ottima risposta per quanto riguarda i privati e, quindi, credo che con poca spesa – e molta resa – potrebbero essere estese anche ad altri enti.

ARRIGONI *(LNP-Aut)*. Signor Presidente, anche l'ordine del giorno G/1120/4/13ª è legato al contesto idrogeologico, ma non solo, perché rileva anche quanti eventi sismici ed eventi calamitosi provocati dall'uomo vi sono stati e – ahimè – vi saranno in futuro nel nostro Paese. Si tratta di situazioni che prevedono il coinvolgimento della Protezione civile.

Con tale ordine del giorno chiediamo di potenziare la Protezione civile con adeguati stanziamenti, provvidenze ed anche con un riassetto delle funzioni.

PICCOLI *(PdL)*. Vorrei fare un'integrazione rispetto all'ordine del giorno G/1120/1/13ª ed una osservazione sull'ordine del giorno G/1120/3/13ª, testé illustrato dal senatore Dalla Zuanna.

Per quanto riguarda la difesa del suolo, concordo pienamente, ma chiedo, sulla scia di quanto abbiamo precisamente già indicato nella mozione approvata in Aula, che in fine si aggiunga la seguente frase: «ad assumere tutte le necessarie iniziative che permettano alle autorità di riferimento» – non specifico se autorità di bacino, di distretto o altro – «di completare ed aggiornare l'indispensabile pianificazione di settore». Con ciò si intende sottolineare che la pianificazione di settore è indispensabile, ma soprattutto che abbiamo autorità di bacino sotto procedura di infrazione, che costano, alle quali magari mancano due o tre esperti che potrebbero consentire il completamento dei piani.

Quanto all'ordine del giorno G/1120/3/13ª, presentato dai senatori Di Biagio e Dalla Zuanna, che sottoscrivo pienamente, concordo sull'estensione dei beneficiari dell'ecobonus. Per quanto riguarda, invece, gli enti locali e gli enti pubblici in generale, ritengo che dovrebbe essere svolta una riflessione. Infatti, gli enti locali e pubblici dispongono di una messe infinita di fondi (in questo momento non mi attardo a specificare i programmi europei e nazionali che mettono a disposizione fondi, perché sono a tutti noti). Il vero problema degli enti locali e pubblici è rappresentato dal patto di stabilità. Intervengo su questo aspetto, contraddicendo parzialmente l'ordine del giorno in esame, perché ritengo che diversamente allargheremmo enormemente la platea dei beneficiari, forse rallentando quella corsa ad intervenire sui temi dell'efficientamento energetico.

Ripeto, quindi, che non inserirei la questione degli enti locali e mi limiterei alle associazioni di promozione sociale e alle ONLUS in generale, che effettivamente rappresentano un insieme importante.

NUGNES *(M5S)*. Nell'ordine del giorno G/1120/6/13ª evidenziamo l'assenza di un piano nazionale globale, cioè di un'unica visione di un piano di svolta per quanto riguarda lo sviluppo. Ormai, dagli anni Novanta possiamo registrare una perdita di acquisizioni (che avevamo raggiunto, ad esempio, con Agenda 21). Vi è invece la necessità che nel nostro Paese si mettano al centro dell'attenzione i princìpi di tutela ambientale, affinché questi diventino la colonna vertebrale del nostro sviluppo; altrimenti i costi a cui andiamo incontro saranno sempre maggiori dei risparmi che crederemo di acquisire. Mi sembra che con i provvedimenti in esame ci stiamo muovendo ancora in una direzione sbagliata, perché – ripeto – l'ambiente sta perdendo acquisizioni. Ciò è dimostrato anche dal fatto che i decreti-legge non passano attraverso questa Commissione e, quindi, vi è un depauperamento della Commissione stessa. Vi sono tagli su tutti i capitoli di spesa e ciò è veramente molto preoccupante.

Con l'ordine del giorno che abbiamo presentato auspichiamo che da questo punto di vista si torni almeno agli anni Novanta, per quanto riguarda la mentalità.

Quanto alla mobilità (ordine del giorno G/1120/7/13ª) ricordiamo che l'Organizzazione mondiale della sanità si è recentemente espressa sul fatto che lo smog – non si parla dunque di nanoparticelle o di metalli pesanti – è cancerogeno. Noi, però, non stiamo facendo niente per diminuire la mobilità su gomma, perché sappiamo bene che le accise sulla benzina rappresentano un'importante entrata statale. Tutto ciò frena i piani di riconversione e di diminuzione del carico su gomma. Ricordiamo, inoltre, che il progetto Europa 2030 prevede che i treni e il trasporto su ferro coprano almeno il 30 per cento del nostro trasporto.

Infine, sarebbe stato importante prevedere nell'ordine del giorno G/1120/1/13ª una priorità per le aree di particolare rischio – R3 e R4 – che sono probabilmente sfuggite. Infatti, non vi è un elenco delle priorità degli interventi, ma si parla soltanto di quelli immediatamente cantierabili.

Credo, invece, che le aree a rischio elevato andrebbero quanto meno tenute in considerazione prioritaria.

IURLARO *(PdL)*. Signor Presidente, abbiamo inteso proporre all'attenzione della Commissione una situazione che è già stata affrontata nell'audizione delle organizzazioni sindacali svolta nei giorni scorsi, in relazione al sito di interesse nazionale di Brindisi.

Il SIN di Brindisi è stato oggetto nel 2007 di un Accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente, il commissario di Governo per l'emergenza ambientale, la Regione Puglia, la Provincia, il Comune e l'autorità portuale, che prevedeva un impegno economico da parte delle grandi aziende che operano nell'area industriale di Brindisi che soddisfacesse i progetti per la bonifica del stesso sito. Molte di queste aziende hanno erogato allo Stato gli importi per i quali si erano impegnate. Questi soldi, a quanto pare, sono stati stornati nel corso degli anni e destinati ad altre finalità.

Detto ciò, con l'ordine del giorno G/1120/8/13ª noi impegniamo il Governo a convocare un tavolo presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per affrontare in modo risolutivo le questioni ancora insolute concernenti il processo di bonifica e messa in sicurezza del sito di interesse nazionale di Brindisi.

A seguire cercheremo di presentare in Aula un emendamento che sia compatibile con l'impegno economico-finanziario per cercare di dare soluzione ad un problema che il territorio vive con molta apprensione ma che soprattutto può creare, come da tutti ascoltato nel corso delle audizioni, problemi ambientali gravissimi all'intero Mediterraneo.

PRESIDENTE. Lei, senatore Iurlaro, ha affrontato un tema condiviso da altri colleghi. Mi auguro pertanto che su questo ordine del giorno vi sia ampia condivisione.

PUPPATO *(PD)*. Intervengo per evidenziare come gli importi a disposizione per le bonifiche – va detto con chiarezza – sono del tutto insufficienti, nel senso che abbiamo 200 discariche che dobbiamo mettere in sicurezza o bonificare e che necessitano di una spesa media (chi ha bonificato discariche lo sa) che difficilmente può essere inferiore ai 2, 3 milioni di euro per la sola messa in sicurezza, per quanto piccola sia la discarica.

Considerando i 30 milioni stanziati per l'anno in corso, 30 il prossimo, seppure con fondi già stanziati per le «terre dei fuochi», e altri 30 milioni resisi disponibili rispetto ai fondi esistenti, parliamo di una cifra inferiore ai 100 milioni di euro in due anni. Se consideriamo le 200 discariche e il rischio di dover versare 286.000 euro di penalizzazione al giorno, là dove ciò fosse confermato, ogni giorno la spesa, per la sola penalizzazione che ci infliggerebbe l'Europa, ammonterebbe a circa 94 milioni di euro. In questo caso non solo cancelleremmo il beneficio,

ma correremmo il rischio di trovarci con un onere aggiuntivo, non previsto in bilancio.

Stanotte, guardando il bilancio, ho notato che il Ministero delle infrastrutture mette a disposizione dell'autotrasporto oltre 300 milioni di euro generici. Sarebbe opportuno capire se si tratta di fondi già impegnati e indispensabili, o se non siano fondi che si possono attingere e dislocare in altra sede più opportuna, come questa. A me pare, infatti, non valga la pena correre un rischio così pesante, perché di nuovo spenderemmo denaro pubblico unicamente per pagare infrazioni invece di procedere con la necessaria messa in sicurezza per ripristinare un territorio danneggiato.

Credo, quindi, che come 13ª Commissione dovremmo spenderci più di quanto sia stato fatto per l'analisi prodotta.

PRESIDENTE. Senatrice Puppato, condivido pienamente le sue riflessioni.

Invito i relatori ad illustrare le rispettive proposte di rapporto.

VACCARI, *relatore sulla tabella 9, limitatamente alle parti di competenza, sulla tabella 13 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Presidente, sottopongo alla Commissione una proposta di parere favorevole con osservazioni sullo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (tabella 9) e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

Quanto alla tabella 13, propongo di formulare una proposta di parere favorevole sullo stato di previsione del Ministero dell'economia per i beni e le attività culturali (tabella 13), limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

Rispetto alle materie e alle questioni trattate, ho cercato di sottolineare una serie di punti che credo la Commissione possa sottoporre all'attenzione delle altre Commissioni e del Governo. Mi riferisco, in particolare, alle risorse stanziate per la difesa del suolo, per il dissesto idrogeologico e per le discariche abusive, sottolineando una serie di aspetti che hanno a che vedere con l'istituzione del tributo sui servizi comunali (Trise) e le relazioni che questo ha con la materia ambientale legata ai rifiuti.

In materia di ecobonus ho sottolineato alcuni elementi che possono eventualmente essere integrati con quelli che il senatore Dalla Zuanna evidenziava nel suo ordine del giorno. Al riguardo possiamo fare una valutazione specifica.

Ho toccato poi il tema delle risorse stanziate per il servizio idrico e, da ultimo, ho fatto una serie di considerazioni sulla limitazione di spesa imposta dal patto di stabilità orientate a chiedere per i Comuni e le Regioni che dal conteggio degli investimenti in conto capitale vengano estrapolate le spese relative alla prevenzione del dissesto idrogeologico e la difesa del suolo.

ZIZZA, *relatore sulle tabelle 2 e 10, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, propongo alla Commissione di formulare un rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella 2), limitatamente alle parti di competenza, e sulle corrispondenti parti del disegno di legge di stabilità e un rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (tabella 10), limitatamente alle parti di competenza, e sulle corrispondenti parti del disegno di legge di stabilità.

Ciò dipende dal fatto che, come già anticipato, i capitoli di spesa relativi alle due tabelle sono rimasti più o meno invariati rispetto allo scorso anno, nonostante le problematiche legate al momento economico che stiamo vivendo.

DALLA ZUANNA *(SCpI)*. Scusate se torno sul tema dell'ecobonus.

Ho apprezzato nel discorso del senatore Vaccari il richiamo al discorso dell'ecobonus e l'idea dell'estensione dello stesso (per l'eliminazione dell'amianto e altri interventi di questo tipo).

Mi chiedo se, richiamando anche un ordine del giorno accolto dal Governo nel mese di agosto, si possa aggiungere una frase in cui si fa riferimento ai sistemi di accumulo che sono importanti per garantire l'effettiva efficienza delle fonti rinnovabili, dato che il problema di tali fonti è la grande oscillazione sia nel corso della giornata che della stagione.

Aggiungendo questa frase, giacché il tema è già noto al Governo, magari si riuscirebbe a trasformarlo in un emendamento alla legge di stabilità.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,30.

€ 1,00